



Aree Protette
Appennino Piemontese

Sede Operativa via G.B. Baldo 29
15070 Lerma AL IT

0143877825

gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

www.areeprotetteappenninopiemontese.it

**QUESITO DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA
PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**ZSC IT1180026 (D.M. 21 novembre 2017)
Capanne di Marcarolo**

RELAZIONE

c.a. Direzione Ente di Gestione, Bosio (AL)

Lerma, 04/03/2019
Quesito n. 4/M2019
Proponente: Comune di Bosio
info@comune.bosio.al.it

Redattore: Ing. Italo Bruno
Via Verdi 109, Novi Ligure (AL)
info@studionovi.it

Oggetto: Demolizione sperone roccioso in località Guado del Gorzente - L.R. n. 38/78 (Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali)

Premessa

L'ambito normativo di riferimento dell'intervento in oggetto, indicato dal proponente, rientra nelle previsioni di cui alla L.R. n. 38/78, in particolare l'art. 2, lett. a): *"La Regione può assumere a proprio totale carico o concorrere al finanziamento della spesa per: interventi ed opere di pronto soccorso per la tutela della incolumità ed igiene pubbliche e per l'accessibilità alle abitazioni ed alle attività produttive (...)"*.

La documentazione tecnica (Relazione descrittiva) specifica come: "I lavori (...) trovano la copertura finanziaria nel contributo concesso con Determina Dirigenziale della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Infrastrutture Pronto Intervento - n. 4212 del 19/12/2018.

Descrizione

Per quanto riguarda la descrizione tecnica dell'intervento (scheda quesito per la verifica di assoggettabilità, allegati cartografici e fotografici e Relazione tecnica), che consiste nella demolizione di uno sperone roccioso incombente in area di accessibilità pubblica, viene fornita la seguente specifica: *"I lavori ricadono in proprietà regionale, in un ambiente roccioso e consistono nella demolizione di uno sperone roccioso, profondamente fessurato, in condizione di precaria stabilità ed in posizione sopraelevata rispetto al corso d'acqua (...)"*

I lavori necessari all'esecuzione della rimozione consistono nella delimitazione del cantiere (...) nella rimozione a mano dei massi pericolanti che sovrastano il blocco principale, nella realizzazione nello sperone di fori (...) e del loro successivo riempimento con cartucce di malta demolitrice (...) A conclusione si faranno rotolare, con interventi manuali, i massi instabili a valle e si rimuoveranno le recinzioni di cantiere. Si esclude l'intervento di qualsiasi mezzo meccanico fatta esclusione per il compressore che verrà posizionato a lato della strada provinciale; verranno stesi soltanto i condotti di alimentazione del trapano"

Per quanto riguarda lo stato naturale dell'area nel quale si inserisce l'intervento, il proponente specifica come trattasi *"(...) di un'area inserita in un ambiente roccioso sito in sponda destra del Torrente Gorzente in prossimità del guado Benedicta, costituito da rocce instabili su una scarpata al piede del versante sud del Monte Tobbio. Il corso d'acqua non è interessato dai lavori di demolizione dello sperone"*.



Fig. 1: localizzazione dell'intervento, in area ad accessibilità pubblica.

L'ambiente naturale nel quale si colloca l'intervento è costituito da un lembo di scarpata rocciosa al margine di formazioni arbustive a *Erica arborea* e forestali (boschi di rovere). L'habitat di interesse comunitario direttamente interessato risulta essere afferente alla tipologia CEE " 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". In relazione all'habitat, le Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n.6-4745del 9/03/2017) art. 35 (Norme per gli Ambienti rupestri, 8210, 8220) c. 1 - Divieti, specificano: "È vietato: apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola". Inoltre, viene marginalmente interessato l'habitat afferente il corso d'acqua (Torrente Gorzente) da parte del transito di operatori, peraltro, come indicato dal proponente, senza l'utilizzo di mezzi meccanici.

Esaminata la tipologia dell'intervento si evidenzia ai fini istruttori quanto segue:

- L'intervento è situato all'interno della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo", interessante un habitat di interesse comunitario, classificato " 8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".
- In relazione all'habitat, le Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n.6-4745del 9/03/2017) art. 35 (Norme per gli Ambienti rupestri, 8210, 8220) c. 1 - Divieti, specificano: "È vietato: apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola".
- La natura dell'intervento richiede un adeguato approfondimento, in considerazione del contesto e della collocazione.

Si ritiene pertanto come, nel rispetto delle norme vigenti si renda necessario provvedere ad una analisi approfondita dell'intervento tramite l'avvio della Fase I della Procedura per la Valutazione di incidenza, Screening. Non si considera peraltro necessaria l'acquisizione di ulteriore documentazione.

IL FUNZIONARIO TECNICO

Gabriele Panizza

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gabriele Panizza', written over the printed name.